

Questa manifestazione è una

ecofest

L'impatto ambientale dovuto alla produzione dei rifiuti di questo evento è limitato grazie ad azioni quali, ad esempio, l'uso di stoviglie e posate compostabili o riutilizzabili in luogo di quelle usa e getta, la dispensazione di bevande alla spina e l'utilizzo di modalità alternative di comunicazione e pubblicizzazione della manifestazione.

Per ridurre al minimo l'utilizzo di materiali "usa e getta", sostituendoli con altri materiali riutilizzabili, possiamo utilizzare:

- stoviglie e posate in ceramica e metallo anziché in plastica;
- borse e sacche in stoffa per la spesa anziché sacchetti di plastica;
- bottiglie di acqua e bibite con il sistema del vuoto a rendere anziché comprare bottiglie usa e getta;
- pannolini per bambini lavabili anziché quelli usa e getta.

Per ridurre al minimo i rifiuti biodegradabili possiamo ad esempio:

- effettuare l'autocompostaggio degli scarti di cucina e degli sfalci del giardino anziché conferirli al sistema di raccolta dei rifiuti urbani;
- utilizzare, laddove possibile, i dissipatori da sotto lavello per gli scarti da cucina, anziché conferirli al sistema di raccolta dei rifiuti urbani;
- minimizzare lo spreco alimentare programmando adeguatamente gli acquisti in funzione delle nostre reali esigenze alimentari;
- chiedere al ristorante il doggy bag per portare a casa il cibo non consumato, anziché farlo gettar via.

Per ridurre al minimo i rifiuti di carta possiamo ad esempio:

- apporre sulla cassetta delle lettere l'avviso che il materiale pubblicitario come volantini e depliant è indesiderato;
- adottare servizi di bollettazione e burocrazia online, anziché i tradizionali sistemi cartacei;
- utilizzare i sistemi informatici e le applicazioni digitali per le comunicazioni da parte di banche, assicurazioni, ecc., anziché i tradizionali sistemi cartacei.

Con il Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti la Regione si prefigge di ridurre i rifiuti urbani dagli attuali 465 kg a 417 kg ad abitante nel 2020.

Ciascuno di noi ha l'opportunità di contribuire in prima persona al raggiungimento di questo obiettivo sfidante.

Per tale motivo è necessario che ogni cittadino sia consapevole delle proprie scelte di vita e di consumo, perché ogni sua azione può avere delle ricadute, sia a breve che a lungo termine, generando impatti, positivi o negativi, che peseranno anche sulle generazioni future.

Per ridurre al minimo l'utilizzo di imballaggi possiamo ad esempio:

- bere l'acqua del rubinetto o acquistarla presso le case dell'acqua usando bottiglie riutilizzabili, anziché comprarla in bottiglie di plastica;
- acquistare, laddove possibile, prodotti sfusi quali frutta, verdura, latte, detersivi, pasta, biscotti, spezie, anziché prodotti confezionati;
- acquistare direttamente dai produttori locali, anziché comprare alimenti trasportati con lunghi tragitti in appositi imballaggi;
- evitare prodotti con imballaggi voluminosi o con eccessivo imballaggio;
- acquistare prodotti in contenitori riutilizzabili o riciclabili.

Per ridurre al minimo i rifiuti ingombranti, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e altre tipologie di rifiuti possiamo:

- donare un oggetto se ancora utilizzabile, anziché gettarlo come rifiuto;
- riparare un oggetto mal funzionante, anziché gettarlo come rifiuto;
- portare gli oggetti ancora utilizzabili ai centri di riuso o ai mercatini dell'usato, anziché gettarli via come rifiuto;
- donare i farmaci di fine cura non ancora scaduti e correttamente conservati agli appositi circuiti di ritiro, anziché attendere la scadenza;
- portare i vecchi libri ai punti di scambio di bookcrossing;
- utilizzare pile e batterie ricaricabili al posto di quelle monouso;
- reinventare la funzione dell'oggetto usando creatività, ingegno e fantasia.